

male impone un accresciuto sforzo di prevenzione e di reazione alla violenza sotto tutti gli aspetti;

Poste Italiane SpA è stata in passato ed è tuttora oggetto di ripetuti assalti con danno economico rilevante;

risulta un forte ridimensionamento del progetto ORION, sorto per la tutela dei beni e delle persone dell'azienda, con una prevalente polarizzazione al nord (a parte Roma);

le specializzazioni realizzate in ordine ad una specifica capacità di operare nel settore della sicurezza vengono, tenendo l'interrogante, disperse e poco utilizzate, proprio nel momento nel quale si ritiene ce ne sia più bisogno —:

se il Governo è a conoscenza di questa situazione e se non ritenga opportuno un intervento di verifica, in particolare alla luce delle sopra citate maggiori esigenze di presidio e di capacità di intervento. (5-03053)

PANATTONI e SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 26 marzo 2004 Poste Italiane Spa ha proceduto, con ordini di servizio contemporanei, alla nomina di 57 nuove posizioni di lavoro;

oltre 40 si riferiscono a ruoli di linea (*country managers*, direzioni di filiale);

molti *managers* sostituiti hanno appreso della loro sostituzione direttamente dagli ordini di servizio e non conoscono la loro futura destinazione di lavoro;

non si conosce la motivazione di detti interventi, anche perché in molti casi le persone sostituite erano molto apprezzate e avevano realizzato gli obiettivi loro posti;

molti soggetti promossi risultano appartenere all'area di Governo, o provenire da strutture ad essa legate, o comunque ad essa vicini;

in alcuni casi alcuni di essi non sono neppure in possesso dei requisiti richiesti;

la prassi seguita non risulta essere quella tradizionale in uso in azienda;

l'operazione si configura secondo l'interrogante perciò come l'ennesima forzatura clientelare tesa a mettere in tutte le posizioni chiave, come già avvenuto per i ruoli centrali, persone di tendenza politica affine a quella del Governo ed in particolare della componente che regge il ministero delle comunicazioni;

il processo di risanamento condotto negli anni del centro sinistra aveva superato la stagione delle clientele e introdotto in azienda una cultura diversa, orientata al mercato ed al rafforzamento dell'impresa, anche per il valore della sua funzione sociale e di servizio pubblico;

la prassi adottata fa di colpo retrocedere di anni questo processo, mettendolo a grave rischio, in un clima pesante di ingerenza politica e clientelare nella gestione dell'impresa —:

se il Governo sia al corrente di questa operazione e del clima generale presente in azienda, se in alcun modo li abbia favoriti, se ritenga che con questa prassi si assicuri una migliore efficienza dell'impresa e se non sia opportuno provvedere con urgenza alla verifica dei criteri di assunzione, di nomina e di promozione interna per garantire un equilibrato e competitivo mix di competenze in questa grande impresa, vista la importante funzione sociale e di servizio pubblico che essa svolge. (5-03057)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PAOLA MARIANI, PISA, PINOTTI, ANGIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un processo di riorganizzazione strutturale delle Forze Armate da

attuarsi con uno o più decreti legislativi a norma dell'articolo 5 della legge 6 luglio 2002, n. 137, e tale processo riguarda sia l'area operativa che quella tecnico-logistica;

in questo quadro assume particolare rilievo per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica militare la riorganizzazione dei rispettivi settori formativi e addestrativi dove si deve tener conto anche delle esigenze correlate alla trasformazione dell'esercito di leva in un esercito di volontari e quindi di investimenti formativi basati su di un arco temporale prolungato e con caratteri del tutto nuovi;

ha destato ragionevole apprensione, della quale si sono resi interpreti anche gli enti locali territoriali, l'ipotesi della chiusura della Scuola perfezionamento Sottufficiali di Loreto, in provincia di Ancona, da adottarsi nei prossimi anni con il mero mantenimento di sole strutture logistiche in quel comprensorio con compiti di supporto;

il legame storico tra la città di Loreto e l'Aeronautica militare va molto al di là degli effetti economici, sociali e culturali che pure la presenza di un istituto di formazione quale è stato l'istituto Francesco Baracca ha rappresentato e può continuare a rappresentare per la città di Loreto e la regione Marche —:

se ritenga di poter adottare fin d'ora iniziative atte a garantire la continuità della presenza di un istituto di formazione dell'Aeronautica militare nella città di Loreto da inquadrare nel generale processo di riorganizzazione delle nostre Forze Armate anche in ragione delle maggiori esigenze di formazione propria di un esercito professionale.

(5-03050)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

MUSSOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tunnel del Monte Bianco è stato inaugurato nel 1965 con diverse e fortemente inferiori intensità di traffico rispetto a oggi;

attualmente è un traforo monocanna con doppio senso di marcia, con una sola corsia per ogni direzione e divieto di sorpasso;

l'attuale situazione è potenzialmente pericolosa, nonostante le misure di sicurezza poste in essere dopo il tragico rogo interno del marzo 1999; pericolosa per la commistione di traffico di auto e TIR in uno spazio ristretto;

ad opinione dell'interrogante, dovrebbe essere realizzato un nuovo assetto viario, tale da permettere un transito più agevole, spedito e sicuro, riservando l'una canna per un senso di marcia e l'altra per l'altro. In alternativa si potrebbe ipotizzare l'utilizzo bidirezionale di ogni canna (una corsia per ogni senso di marcia, senza sorpasso), riservandone una per le auto e l'altra per i TIR. È indubbia la maggior semplicità e rapidità di esecuzione dell'ipotesi in oggetto se rapportata a quella prevedente due tunnels monocanna distanziati con i relativi problemi di creazione integrale della nuova canna attraverso la roccia e di svincoli esterni più ampi in zone di accesso ai tunnels, sui due versanti, che già mal si prestano allo scopo;

quanto proposto non interferisce con qualsiasi ipotesi di contingentamento dei TIR, ma investe solo sicurezza e speditezza dei transiti;